



Schema Sistema Nazionale Protezione Civile

Eventi di tipo «C»
Nazionali e Inter Regionali

DPC (Dipartimento di Protezione Civile - Presidenza del Consiglio dei Ministri)
Coordina e gestisce le emergenze di tipo «C»



CMN colonna mobile nazionale



DICOMAC Direzione Comando e Controllo



Allerte meteo

Eventi di tipo «B»
Regionale e Inter provinciale

La Regione coordina e gestisce le operazioni di tipo B e C con la sala operativa e la colonna mobile



CMR colonna mobile regionale



SOR /SORIS - Sala Operativa Regionale
CFMR Centro Funzionale Monito-Raggio Rischi
CFD (centro funzionale decentrato)
CFD-Idro (Idrogeologico)
CFD-SisVol (Sismico Vulcanico)
CFD-AnAm (Antropico Ambientale)MR C

Eventi di tipo «B»
Provinciale e Sovra comunale

Il Prefetto coordina tutte le forze dello Stato e non per prestare soccorso.
Il Sindaco di Città Metropolitana e' autorità di Protezione



CCS (Provinciale) Centro Coordinamento Soccorsi - Augustus 15 f.

CMP colonna mobile provinciale



COM (intercomunale) Centro Operativo Misto - Augustus 15 f.

Eventi tipo «A»
Comunale Locale

Il Sindaco e' autorità territoriale di Protezione Civile e fronteggia l'emergenza con le risorse presenti localmente



COC Centro Operativo Comunale - Augustus 9 funzioni



PEC Piano di emergenza comunale



Attività della Protezione Civile

PREVISIONE

Insieme delle attività, svolte anche con il concorso di soggetti con competenza scientifica, tecnica e amministrativa, dirette all'identificazione e allo studio degli scenari di rischio possibili, per le esigenze di allertamento e di pianificazione di protezione civile

- studio del territorio
- analisi storiche
- previsioni meteo
- allerte meteo e avvisi criticità
- progetti di salvaguardia
- mappe pericolosità
- = Enti dello stato
- = Centri di competenza
- = Ordini professionali
- = Università
- = Istituti di ricerca

PREVENZIONE

Insieme delle attività di natura strutturale e non strutturale dirette a evitare o a ridurre la possibilità che si verifichino danni conseguenti a eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.

- piani di emergenza
- opere di messa in sicurezza
- esercitazioni
- informazione e formazione
- divulgazione concetti di rischio
- incremento della resilienza
- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Scuole

EMERGENZA

Insieme, integrato e coordinato, delle misure e degli interventi diretti ad assicurare il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi e agli animali e la riduzione del relativo impatto, [...], e la relativa attività di informazione alla popolazione

- salvataggio persone e cose
- interventi operativi
- strutture ricettive
- assistenza alla popolazione
- allestimento campi
- sistemazioni provvisorie
- = Enti dello stato
- = Strutture del soccorso
- = Forze dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Volontariato
- = Aziende di infrastrutture

RIPRISTINO

Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione coordinata delle misure volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, per ripristinare i servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi calamitosi [...]

- Ricostruzione infrastrutture
- Patrimonio abitativo, commerciale e industriale
- Patrimonio Artistico/culturale
- Tessuto sociale
- = Enti dello stato
- = Amministrazioni Locali
- = Aziende di infrastrutture

La "storia" della legislazione di Protezione Civile



- 2018 D.Lgs. n. 1 «Codice della Protezione Civile»
- 2012 Legge 100 - «Riordino della Protezione Civile»
- 2001 D.P.R. 194 - «Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di Protezione Civile»
- 1998 D.Lgs. 112 - «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali»
- 1992 Legge 225 - «Istituzione del servizio Nazionale della Protezione Civile»
- 1991 Legge 266 - «Legge quadro sul volontariato»
- 1970 Legge 996 - «Norme sul soccorso e l'assistenza alle persone colpite da calamità»



Scenario di rischio (sismologico, idrogeologico, industriale, ecc.)

Tipo di rischio: naturale e/o antropico

Prevedibilità: prevedibile o non prevedibile

La PERICOLOSITA' è la probabilità che un evento si verifichi (es. zona a rischio sismico)
La VULNERABILITA' è la predisposizione di persone, beni e attività a subire o meno dei danni in seguito all'evento (es. edifici costruiti con criteri antisismici)

L'ESPOSIZIONE è data dalla presenza, dalla qualità e dal valore dei beni e delle attività presenti sul territorio che possono essere colpite dall'evento (es. quantità di persone esposte al rischio, presenza di scuole, industrie pericolose o attività economiche, centri storici, cittadini, ecc.)

La CAPACITA' DI RISPOSTA del Sistema di PC ai vari livelli dipende direttamente dalla sua organizzazione in emergenza: dalla redazione del piano, dalla definizione delle procedure, dall'individuazione dei soggetti attuatori di azioni previsti dai piani, dall'individuazione degli scenari di rischio, dalla disponibilità in termini di attrezzature e mezzi, dalla presenza della organizzazione di Volontariato di Protezione Civile e dalla resilienza delle comunità i cittadini (consapevolezza dei rischi, conoscenza delle buone pratiche e cultura di protezione civile)

$$R = P \times V \times E$$

Formula del rischio